

# DAMPYR

LUCREZIA



# DAMPYR

Personaggio creato da  
MAURO BOSELLI &  
MAURIZIO COLOMBO

A cura di  
MAURO BOSELLI

LUCREZIA

Soggetto e sceneggiatura  
ANDREA SCIBILIA

Disegni  
MICHELE CROPERA

Copertina  
ALESSANDRO SCIBILIA

Lettering  
ANDREA SCIBILIA

LUCREZIA

Albo speciale creato in occasione  
di Autunnonero 2010

Si ringrazia:

Comune di Dolceacqua  
Renato Gamalero  
Elisabetta Giraldi

Grafica:  
Andrea Scibilia

Stampa:  
Tipolitografia Bacchetta  
[www.litografiabacchetta.it](http://www.litografiabacchetta.it)

Informazioni:  
[info@autunnonero.com](mailto:info@autunnonero.com)



[www.autunnonero.com](http://www.autunnonero.com)

©SERGIO BONELLI EDITORE. 2010

[www.sergiobonellieditore.it](http://www.sergiobonellieditore.it)

## INTRODUZIONE

“Lucrezia” è una breve avventura spettrale ambientata a Dolceacqua, disegnata da un giovane artista in forze alla serie mensile, Michele Cropera, e scritta da un dampyriano esordiente (ma sceneggiatore esperto e creatore, con il fratello Alessandro, del fumetto di streghe “Il Sorriso della Bagiua”), Andrea Scibilia, che è anche, guarda caso, uno degli organizzatori di “Autunnonero”. Sono anni che tengo d’occhio i due fratelli, intrisi di genio e sregolatezza: Alessandro sta già disegnando una magica storia che uscirà nel 2011. In quanto ad Andrea, se mai trovasse il tempo, tra i suoi mille interessi, per sceneggiare una storia lunga del nostro eroe, chissà...

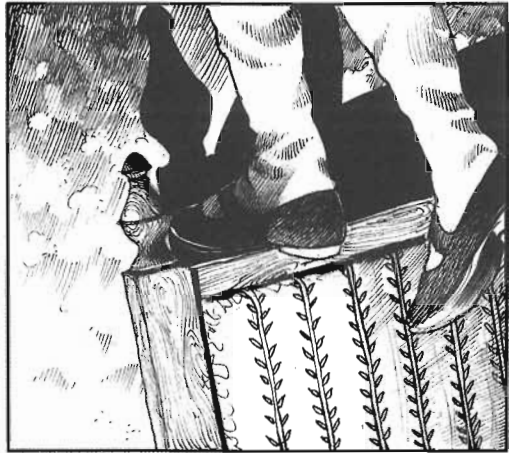
*Mauro Boselli*

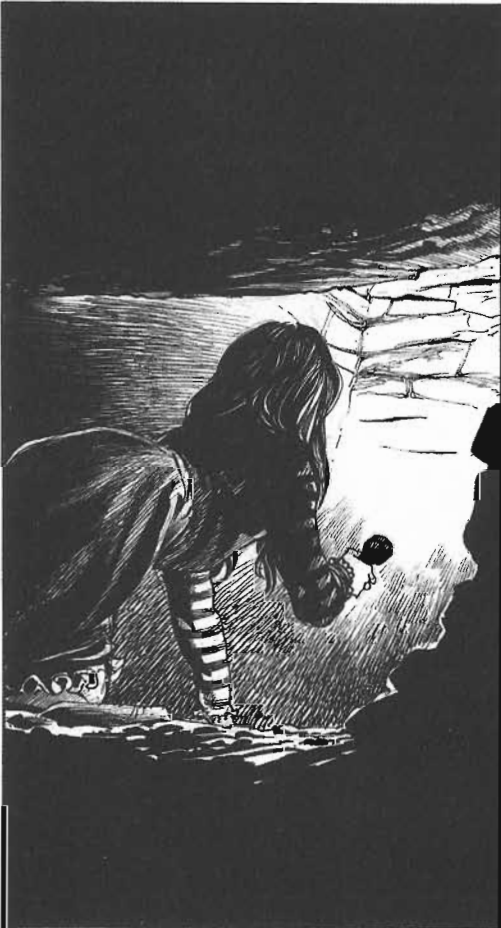
Sono passati quattro anni da quel lontano ottobre del 2006 in cui vide la luce la prima edizione di Autunnonero. Quattro anni che ne hanno visto la crescita, la maturazione e una continua “metamorfosi”, per citare il tema di quest’anno. C’è però una cosa che non è mai cambiata in tutto questo tempo, una costante che ci ha accompagnato dal momento stesso in cui mi balenò in mente di creare un festival di folklore e horror: il legame che unisce Autunnonero a Dampyr. Ricordo ancora il giorno in cui inviammo all’attenzione di Mauro Boselli uno schizzo di quella che sarebbe divenuta la prima locandina del Festival. Ricordo la gioia per la sua approvazione e l’emozione di quando in seguito accettò il nostro invito a prendere parte al “mitico” weekend fumetto nell’antica sagrestia dell’hotel Colomba d’Oro, in quel di Triora. Il legame si è creato in quell’ottobre del 2006, ed oggi ha raggiunto una tappa di cui siamo orgogliosi.

“Lucrezia” prende spunto da una tradizione locale, legata alla storia e al folklore di Dolceacqua, borgo medievale dell’entroterra del Ponente Ligure. Per me è molto significativo aver avuto la possibilità di ambientare questo albo in un contesto a me familiare e così vicino a “Il Sorriso della Bagiua”, il progetto che sto portando avanti con mio fratello. Un grazie a Mauro Boselli per avermi guidato in questa mia prima esperienza dampyriana, a Michele Cropera per aver reso perfettamente l’atmosfera della storia e a mio fratello per il suo prezioso aiuto.

*Andrea Scibilia*





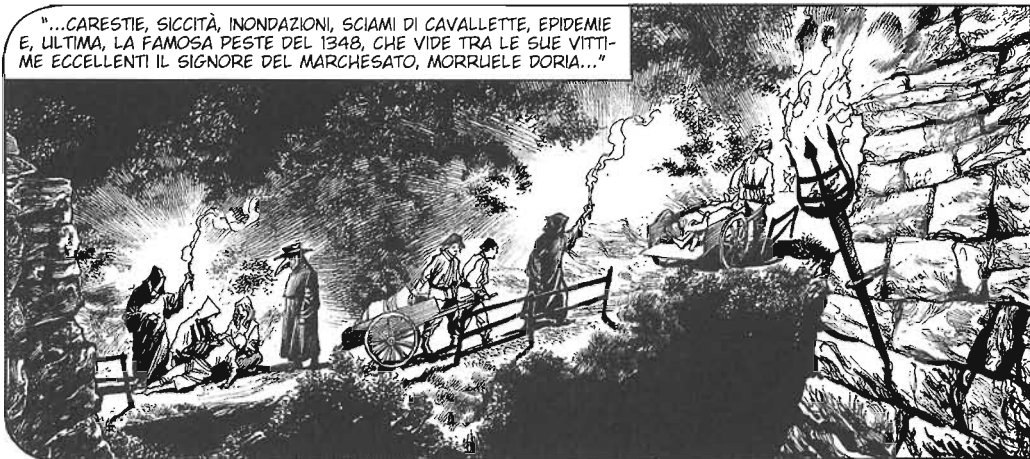


# LUCREZIA

TESTI: SCIBILIA · DISEGNI: CROPERA



"...CARESTIE, SICCITÀ, INONDAZIONI, SCIAMI DI CAVALLETTI, EPIDEMIE E, ULTIMA, LA FAMOSA PESTE DEL 1348, CHE VIDE TRA LE SUE VITTIME ECCELLENTI IL SIGNORE DEL MARCHESATO, MORRUELE DORIA..."



"CON LA POPOLAZIONE RIDOTTA ALLO STREMO E IL POSTO DI GOVERNATORE VACANTE, CADDE OGNI OSTACOLO ALLA NOMINA DI IMPERIALE DORIA A NUOVO SIGNORE DEL MARCHESATO..."



"IL SUO FU UN GOVERNO CRUDELE, FATTO DI SACCHEGGI, STRAGI E TORTURE. PER QUESTO FU CONOSCIUTO DA TUTTI COME IL "TIRANNO"..."



MA IMPERIALE È RICORDATO, SECONDO LA TRADIZIONE, ANCHE PER L'ISTITUZIONE DELLO IUS PRIMAE NOCTIS, IL DIRITTO DEL SIGNORE DI TRASCORRERE, IN OCCASIONE DEL MATRIMONIO DI UN PROPRIO SUDDITO, LA PRIMA NOTTE DI NOZZE CON LA SPOSA...











SI DICE CHE UNA SERIE DI PASSAGGI SEGRETI UN TEMPO COLLEGASSE IL CASTELLO A VARIE ZONE DELLA TÈRA, LA PARTE PIÙ ANTICA DI DOLCEACQUA, DOVE CI TROVIAMO ADESSO. ALCUNI DI QUESTI PASSAGGI FURONO RISCOPERTI DAI PARTIGIANI DURANTE LA SECONDA GUERRA MONDIALE, MA POI VENNERO CHIUSI E SE NE PERSERO DI NUOVO LE TRACCE...

E QUESTO CHE COSA C'ENTRA CON IL NOSTRO FANTASMA?



MENO MALE CHE SIETE ARRIVATI, ALICE CONTINUA A PEGGIORARE!



ECCO FORSE LA RISPOSTA ALLA TUA DOMANDA...

NON DIRMI CHE QUELLA PORTICINA DÀ SU UNO DEI PASSAGGI...



FORSE È DI LÌ CHE IL FANTASMA HA LASCIATO IL CASTELLO ED È ARRIVATO A MIA NIPOTE...



PERCEPISCI QUALCOSA?

NON NE SONO SICURA...









LUCREZIA?



È IL MIO NOME, SIGNORE. FUI PORTATA VIA AL MIO SPOSO IL GIORNO DELLE NOSTRE NOZZE E DA ALLORA ATTENDO CHE VENGA A SALVARMÌ. DITEMI, AVETE FORSE SUE NOTIZIE?



MI DISPIACE, LUCREZIA, MA LUI NON VERRÀ. NON È QUI CHE LO INCONTRERAI.

CHE COSA DITE?



IL COLLEGAMENTO SI È DEFINITIVAMENTE SPEZZATO. ALICE È FUORI PERICOLO!



IL LEGAME CHE HAI CREATO CON LA BAMBINA LE STAVA FACENDO DEL MALE, MA QUEL VINCOLO ORA SI È INTERROTTO... ABBANDONA QUESTO MONDO SENZA RANCORE E RAGGIUNGI IL TUO SPOSO DALL'ALTRA PARTE...

NON VI CREDO... NON C'È NIENTE PER ME DALL'ALTRA PARTE... NON VOGLIO ANDARME...



MI DISPIACE...

"PRIMA DI SVEGLIARMI DA QUELL'INCLUBO, HO SENTITO TANTA TRISTEZZA..."



"MI HANNO DETTO CHE SONO GUARITA DALLA MIA MALATTIA, MA IO SO CHE NON ERA UNA VERA MALATTIA. LUCREZIA MI HA RACCONTATO TUTTO, PRIMA DI ANDARSENE..."



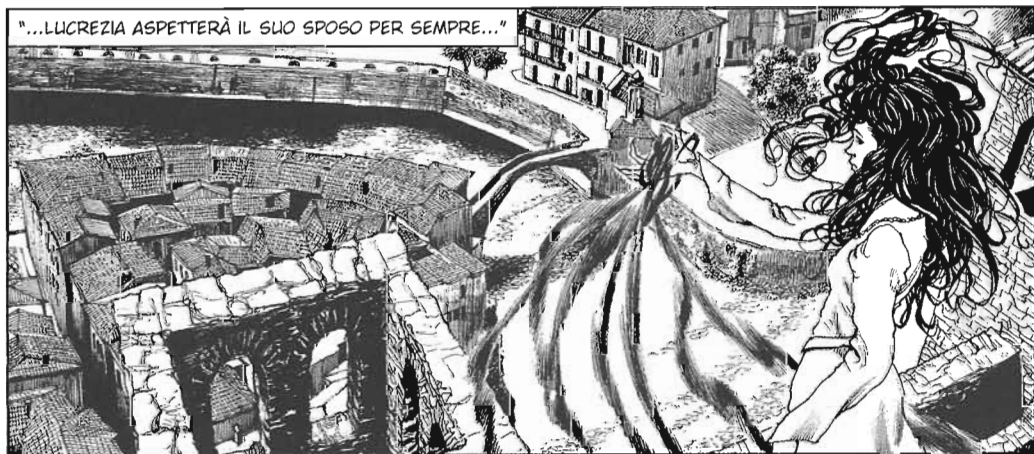
"IO PERÒ NON CREDO CHE SE NE SIA ANDATA DAVVERO. IL SUO LEGAME CON QUESTO MONDO È TROPPO FORTE..."



"E NON IMPORTA QUANTO MALE POTRÀ ANCORA FARE ALLE PERSONE..."



"...LUCREZIA ASPETTERÀ IL SUO SPOSO PER SEMPRE..."



FINE

# DOLCEACQUA



Borgo medievale della Val Nervia, Dolceacqua deriva il suo nome dal latino “villa dulciaca”, fondo rustico di età romana ottenuto dal nome personale “Dulcius” (dolce), trasformato in seguito in “Dusàiga”, attuale nome dialettale, e nella forma “Dulcisacqua”. Un’altra interpretazione accredita l’origine del paese ai Celti, che l’avrebbero chiamato “Dussaga”, modificato poi in Dulsàga e infine in Dolceacqua.

Ai piedi del Castello dei Doria, presenza spettrale e inquietante che con le sue severe torri quadrangolari domina la valle, venne sviluppandosi il nucleo antico della “Terra” (“Téra” nel dialetto locale), seguendo le linee di livello a gironi concentrici attorno alla rocca.

I secoli ne hanno visto le successive distruzioni e ricostruzioni, nel vorticoso succedersi delle vicende del casato dei Doria. Le pietre che vediamo oggi hanno resistito a decine di assedi e saccheggi, a periodi di prosperità e di decadenza, ma non hanno resistito all’abbandono degli uomini.

Nella metà del Quattrocento la crescita dell’abitato portò alla nascita del nuovo quartiere del “Borgo”, al di là del torrente Nervia. I due nuclei vennero collegati da un elegante ponte a schiena d’asino, a un solo arco di 33 metri di luce. Il quartiere Terra, esaurito lo spazio disponibile per la sua espansione, crebbe in altezza mediante la sopraelevazione delle case e oggi conserva intatta la sua atmosfera medievale con angoli di grande suggestione, in cui il tempo sembra essersi fermato.

Dolceacqua è fedele custode di curiose tradizioni, prima fra tutte la Festa della Michetta, un dolce tipico locale, che si svolge il 16 agosto a ricordo della fine dell’infame “Ius Primae Noctis” cancellato da una sollevazione popolare. Da allora il semplice dolce, una specie di brioche dalla forma caratteristica, viene chiesto dai giovani alle ragazze, che lo distribuiscono in segno di simpatia nel corso di un’allegria scorbiana musicale fra i carrugi del paese.

# DAMPYR

Il dampyr è una creatura del folklore balcanico: un uomo in grado di scovare e uccidere i nosferatu e i vurdalak, ossia i non-morti succhiasangue, i vampiri! Dampyr, con la D maiuscola, è invece un eroe a fumetti, nato nel 2000 dalla fantasia degli sceneggiatori Mauro Boselli e Maurizio Colombo, pubblicato ogni mese dalla Sergio Bonelli Editore (la Casa editrice di Tex, Dylan Dog, Martin Mystère e Zagor, per intenderci) e giunto già alla bellezza di 128 episodi.

Il suo nome è Harlan Draka, figlio del Maestro delle Tenebre Draka. Bisogna chiarire, infatti, che i vampiri del suo mondo non sono esattamente gli stessi che abbiamo conosciuto al cinema. Quelli che bruciano alla luce del sole e possono essere distrutti con un paletto piantato nel cuore sono semplicemente i non-morti, gli schiavi, un tempo umani, dei potenti Maestri delle Tenebre. Questi ultimi, invece, costituiscono una stirpe di crudeli e carismatiche supercreature giunte millenni or sono da una realtà parallela. Hanno molteplici poteri, come quello di cambiare forma, sono praticamente immortali e anche invulnerabili, fatto salvo un piccolo particolare: il sangue di Dampyr, per loro, è letale!

Venuto a conoscenza di questo suo "dono", Harlan, con la compagnia di un ex-soldato serbo, Kurjak, e di una non-morta ribelle, la bella Tesla, ha deciso di dedicare la sua esistenza al loro annientamento. E, detto così, parrebbe un gioco da ragazzi. Ma non lo è. Da dieci anni, facendo base in un rifugio sicuro, un magico Teatro praghese sospeso tra la realtà e il sogno, diretto da uno strano personaggio, Caleb Lost, che forse è un angelo, Harlan e i suoi compagni rischiano la vita in ogni angolo del nostro e di altri mondi. E non affrontano soltanto vampiri, ma incubi, fantasmi, magia nera e mostri di ogni genere.

Tra gli alleati occasionali, ci sono gli parapsicologi dell'Università di York, tra cui Maud Nightingale, la medium che compare in questo albo speciale.





# LUCREZIA

La storia narra che nel 1300 il Marchese di Dolceacqua Imperiale Doria, detto il "Tiranno", reintrodusse l'uso dello "Ius Primae Noctis", l'usanza secondo la quale la novella sposa doveva giacere, la sua prima notte di nozze, con il duca o il barone del paese.

Lucrezia era una bellissima fanciulla di diciannove anni, sulla quale il Marchese aveva posto molte delle sue attenzioni. Fidanzata ad un ragazzo del paese di nome Basso, decise di sposarsi in segreto per sfuggire al barbaro editto, ma durante i festeggiamenti le guardie del Marchese fecero irruzione nella casa degli sposi e rapirono Lucrezia per portarla nel Castello.

Trascinata contro il suo volere nell'alcova del Tiranno, la giovane si rifiutò con tutte le sue forze di pagare l'odioso tributo e, davanti a tale resistenza, il Marchese la fece rinchiodare nelle buie ed umide segrete del Castello, pensando di piegarla nei giorni successivi alla sua volontà. Ma Lucrezia, malgrado il duro trattamento, non cambiò la sua decisione e preferì lasciarsi morire di fame e di sete.

Venuta a conoscenza della tragica notizia, la gente del paese, capeggiata da Basso, meditò vendetta.

Il giovane marito, pazzo di dolore, decise di entrare nel Castello con uno stratagemma.

Si nascose in un fascio di fieno, caricato sulla schiena di un mulo, e a notte fonda si diresse verso le scuderie del Castello. Con la complicità di una guardia, riuscì ad entrare nella stanza del marchese e, armato solo di un pugnale, minacciò di morte il Tiranno Doria, ordinandogli di promulgare un editto per abolire lo "Ius Primae Noctis".

Questo evento avvenne la notte prima del 15 Agosto 1348, giorno di gioia per il paese, ma anche di tristezza per la morte della giovane fanciulla.

Da quel giorno, in molti sostengono di aver visto il fantasma di Lucrezia aggirarsi triste e silenziosa tra le mura e le sale del Castello dei Doria... Ma questa è un'altra storia!

